



SULLE ORME DEL NAZARENO

NOTIZIARIO BATTISTINO DELLA PROVINCIA ITALIANA



Photo by Yatzek L. Piotrowski, snp @poczta.pl

**Le anime più care a Gesù
sono quelle dei fanciulli**

Sant' Alfonso M.a Fusco

Sommario

Attività del Governo

provincia.....pag. 2

..abbiamo questo tesoro in vasi di creta.....5

Il Madagascar: una terra dai tanti colori6

Ecco, io vengo, o Signore, per fare la tua volontà.....9

Madagascar - Prima assemblea di Delegazione.....10

Un nuovo libro per ricordare Sant'Alfonso12

Sette note sul pentagramma della santità.....14

Quattro giornate per ricordare il primo anniversario della canonizzazione.....15

Per tutta la mia vita loderò il Signore16

Un ricordo affettuoso per Sr. Domenica Valentino19

Sr. Crocifissa Militermi.....20

Sant'Alfonso Maria Fusco.....21

Detti di Sant'Alfonso23



Attività del Governo provinciale
settembre - dicembre 2017

“Signore Gesù, oggi ti accogliamo tra noi con la grande gioia di veder montare la tua tenda di umanità tra i nostri accampamenti.

Sii il benvenuto tra noi e donaci la gioia di rallegrarci alla luce della tua presenza per ritrovare ogni giorno la bellezza di essere figli del Padre e fratelli tra di noi. Tu sei l'Emmanuele, il Dio con noi che si fa uomo per noi”.

“Ringraziamo il Signore che nella sua bontà ci ha donato un altro anno. Quante esperienze e incontri abbiamo vissuto, quanti doni e grazie abbiamo ricevuto gratuitamente!

Ora affidiamo il nuovo Anno 2018 al Signore, perché sia sempre Lui a illuminarlo e a guidarlo con il suo Spirito d'amore.

Roma, Casa di formazione

Il noviziato costituisce il periodo fondamentale di tutto il processo formativo, tempo di preghiera, di studio, di pratica dei consigli evangelici, di co-

noscenza del carisma della Congregazione e di crescita nell'amore a Cristo. Dopo l'anno canonico, previsto dalle nostre Costituzioni, la novizia fa delle esperienze apostoliche nelle comunità. Alcune nostre novizie stanno vivendo questa esperienza pratica nelle diverse attività apostoliche del nostro Istituto: nella scuola, nella casa per persone anziane, nella parrocchia, nell'accoglienza di ospiti, nelle Case Famiglia. A ciascuna di loro il nostro augurio di una fruttuosa esperienza in seno alla nostra Famiglia battistina.

Il 10 ottobre 2017 sono arrivate in Italia, culla della nostra Congregazione, tre novizie dal Madagascar per continuare la loro formazione.

Ingresso al Postulato

Il 15 settembre, memoria della Vergine Addolorata, nella nostra Casa di Formazione di Mahajanga hanno iniziato il postulato 23 giovani malgascse.

Professione Perpetua

Il 1° settembre 2017 a Roma, nella Cappella di Casa Provinciale, hanno fatto la loro Professione Perpetua le nostre consorelle:

Sr. Ernestine Ravaoharisoa, Sr. Joeline Raharimalala Sitraka, Sr. Julie Mawito Punga, Sr. Martine Razafindravelonandro, Sr. Merline Bavy, Sr. Rosine Eke Zanga Zanga.

Il 3 settembre 2017 nella nostra comunità "Soeur de Saint Jean Baptiste" di Antananarivo, Sr Maria Lucia Randrianirina e Sr Henriette Volasoa hanno consacrato in perpetuo la loro vita al Signore.

A tutte i nostri più cari auguri!

1° Anniversario della canonizzazione di Sant'Alfonso Maria Fusco

Nei giorni 5-6-7-ottobre ad Angri, nella chiesa della Madonna del Carmine, è iniziato il triduo per festeggiare il 1° anniversario dalla canonizzazione di Sant'Alfonso Maria Fusco. La Superiora provinciale, Sr Lina Pantano, insieme ad alcuni membri del consiglio, si è recata ad Angri, città natale del nostro Padre Fondatore; le novizie e diverse Suore sono giunte da Roma e da Casa Generalizia per partecipare alle diverse iniziative organizzate per tale evento. Venerdì 6 ottobre nel Salone di Casa Madre, Sr Lina Pantano, ha presentato il libro da lei scritto "Sant'Alfonso Maria Fusco - I giorni della canonizzazione" per far memoria dei festeggiamenti in occasione della canonizzazione del nostro Santo Fondatore. È seguita la "Notte sui luoghi del Santo". Molte persone hanno potuto pregare nella Cappella presso il corpo di Sant'Alfonso Maria Fusco, visitare il museo e le sale fotografiche.

Domenica 8 ottobre, è stato un giorno solenne. In serata, in piazza Annunziata il vescovo di Nocera-Sarno, Mons. Giuseppe Giudice, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica. Prima della S. Messa il vescovo ha benedetto una statua di Sant'Alfonso Maria alla presenza di una numerosa folla di fedeli e al termine della celebrazione ha benedetto il "pane della Provvidenza" che è stato distribuito alle persone presenti.

La Sacra Liturgia è stata animata dal coro delle Suore Battistine guidato da Sr Lilian Baldon.

È seguito uno spettacolo "Sette note sul pentagramma della santità", animato dai bambini e dai ragazzi, con la regia del Prof. Tommaso Fiumara, amico dell'Istituto. Al termine, dopo lo spettacolo pirotecnico, la statua di Sant'Alfonso è stata portata in processione nel museo di Casa Madre.

La "Peregrinatio" continua...

Nella città natale di Angri i festeggiamenti continuano e l'urna con il corpo del nostro Padre Fondatore ha concluso la peregrinatio, durata un anno, nella parrocchia S. Maria ad Martyres di Salerno.

Le Suore delle comunità di Casa Madre e di Casa del Padre si sono recate sul posto per essere presenti alle varie celebrazioni.

Incontro dei Segretariati

Nei giorni 30 settembre - 1 ottobre u. s. a Roma, Casa Provinciale, i membri dei Segretariati della Formazione e delle Vocazioni, dell'Educazione, dell'Assistenza e dell'Economia si sono riuniti per il primo incontro annuale per una verifica delle attività svolte e per programmare le inizia-

tive da intraprendere durante l'anno 2017- 2018.

Prima Assemblea delle Superiori locali

Dal 26 al 29 ottobre si è svolta a Roma, Casa Provinciale, la prima Assemblea delle Superiori locali dal tema: "In cammino con il nostro fondatore Sant'Alfonso Maria Fusco...".

Dopo la preghiera iniziale "Tutti siamo chiamati alla santità...", che tratteggiava i momenti salienti della vita del nostro fondatore, la Superiora provinciale, ha delineato il programma dell'Assemblea.

Sr Lina ha dedicato il primo giorno alla presentazione del documento della Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica "Per vino nuovo, otri nuovi".

Un documento con Orientamenti per la vita consacrata, che affronta tematiche importanti: il servizio dell'autorità, la formazione iniziale e permanente, la vita consacrata femminile, la vita comunitaria e le sfide che oggi ci interpellano come consacrati. Nelle nostre comunità si approfondirà tale documento e sarà motivo di riflessione e condivisione a livello personale e comunitario.

Il giorno successivo Sr Lina ha presentato il libro, da lei scritto, "Sant'Alfonso Maria Fusco - I giorni della canonizzazione", perché la descrizione dell'evento della canonizzazione possa essere motivo di gioia per le generazioni future che non hanno partecipato a questo grande avvenimento.

Il terzo giorno è stata invitata Sr M. Cristina Cruciani, liturgista, della Congregazione delle Pie discepolo del Divin Maestro, che ha relazionato sul tema: "L'itinerario liturgico come



cammino formativo”.

La Superiore provinciale, inoltre, ha spiegato alle Superiori la programmazione per l'Anno 2017- 2018 e ha presentato con proiezione il cammino della Provincia Italiana.

Durante l'assemblea sono stati consegnati il Vademecum della Superiore, il Necrologio e l'Annuario 2017-2018.

L'assemblea si è svolta in un clima sereno, fraterno e costruttivo.

Viaggio in Madagascar

Nei giorni 31 ottobre - 29 novembre u.s. la Superiore provinciale, Sr Lina Pantano, si è recata nella nostra missione in Madagascar accompagnata dalla consigliera ed economista Sr M. Flavia Marcello. Ha incontrato le Suore nelle varie comunità e ha svolto la visita canonica prevista dalle nostre Costituzioni.

Nella città di Mahjanga ha visitato il Noviziato, la Casa del Fanciullo e le nostre Suore che svolgono il loro apostolato nel villaggio di Aranta. Ha incontrato la comunità di Nosy Be impegnata nella Scuola dell'Infanzia e in quella Primaria “Alberto Cremona”, e quella di Diego Suarez dove le Suore svolgono il loro apostolato nel Centro diagnostico “Le Samaritain”.

Dall'11 al 15 novembre nella nuova comunità di Antananarivo, sede della Delegazione, la Superiore provinciale ha presieduto la I Assemblea di Delegazione dove hanno partecipato Sr M. Flavia, i membri del Consiglio di Delegazione: Sr Claudine Rasoanjanahary, Sr Helen Lumayaga, Sr Lea Cristelle Rasoanamina, le Suore di

voti perpetui residenti in Madagascar e le coordinatrici delle scuole.

Un augurio perché questo viaggio missionario porti frutti di bene e sia fecondo.

Adorazione Eucaristica

È il terzo anno che, nella Chiesa “Maria Santissima Assunta”, della comunità di Viale Giulio Cesare, ogni secondo venerdì del mese, numerose suore e laici si recano per l'Adorazione Eucaristica. Insieme si prega per ottenere dal Signore il dono delle vocazioni alla vita sacerdotale e a quella consacrata. Il tema scelto quest'anno è “Le Beatitudini: le vie della felicità”. Guida l'adorazione Padre Stefano Camerlengo, Superiore generale dei Missionari della Consolata.

Esercizi spirituali

Da alcuni anni a Roma, Casa Provinciale, Padre Angelo Epis, dei Padri Monfortani, guida il corso di Esercizi Spirituali. Anche quest'anno si è svolto nei giorni 25 novembre - 2 dicembre e le meditazioni, sul libro dell'Esodo, hanno avuto come tema l'espressione “Mia forza e mio canto è il Signore” (Esodo 15, 2), che Mosè e gli Israeliti hanno cantato appena attraversato il Mar Rosso.

II Assemblea delle Superiori locali e delle Coordinatrici didattiche

Nei giorni 8-10 dicembre a Roma, Casa Provinciale, si è svolta la II Assemblea per le Superiori locali e per le Coordinatrici didattiche.

Insieme sono state affrontate temati-

che in campo economico fiscale e legislativo. Sr Lina Pantano ha presentato il programma dal tema: “In cammino con le leggi della società d'oggi”. Le suore impegnate nell'Economato hanno fatto il loro intervento: Sr Ewa Gawrys ha con chiarezza enumerato i documenti necessari, base per una contabilità trasparente e corretta; Sr Felicia Tiandraza ha parlato della gestione dei dipendenti e la trasmissione dei dati in tempi utili per non cadere in sanzioni. Sabato mattina il commercialista Dott. Franco Bonomi, si è soffermato sull'importanza della contabilità e relativi adempimenti periodici.

Nel pomeriggio l'Avv. Fabio Federico è intervenuto affrontando il tema della prevenzione dei rischi legali di responsabilità nello svolgimento delle attività professionali.

Sr M. Flavia Marcello, Economista provinciale è intervenuta dando degli avvisi pratici a tutte le Superiori per una migliore gestione delle loro case.

Traguardo degli studi universitari

Il giorno 11 dicembre u.s. Sr Louise Arana, di nazionalità malgascia, ha discusso la tesi presso l'Università LUMSA di Roma, ha completato così la Triennale in “Scienze del servizio sociale del non profit”. Il titolo della tesi è stato: “Chi si prende cura del disabile mentale dopo la morte dei genitori? “Il dopo di noi” in Italia”.

Auguriamo che questa preparazione le sia di giovamento per il suo apostolato tra le persone anziane e disabili.





Sulle orme del Nazareno

*... abbiamo questo tesoro
in vasi di creta*

2 Cor 4,7



Testimonianza di Nataly Ariadna Leal Mex, novizia della Congregazione delle Suore di S. Giovanni Battista

Mi chiamo Nataly Ariadna Leal Mex. Sono nata il 4 maggio 1989 a Merida, Yucatan, Messico. La mia famiglia è composta da sette persone, io sono la primogenita di cinque figli. La vita dei miei genitori è fondata sui valori dell'amore e della preghiera, trasmessi anche a noi, figli.

All'età di cinque anni mi hanno iscritto al catechismo nella chiesa più vicina alla nostra casa. Di questo periodo conservo bei ricordi: tra canti, preghiere e giochi ho conosciuto Dio. I catechisti, con la loro gioia, ci presentavano Dio-Amore. Le loro testimonianze hanno fatto nascere in me il desiderio di servire Dio nei bambini.

A dieci anni, il 29 maggio 1999, ho fatto la Prima Comunione con la promessa di ricevere Gesù sempre, di non offenderlo mai e di non allontanarmi da Lui. Crescendo, quest'impegno si è affievolito, presa dalle varie attività dell'età giovanile. Il Signore, però, non dimentica le promesse fatte con il cuore e mi aspettava. Lui mi parlava, teneramente, attraverso gli eventi della vita.

Un venerdì santo, durante la processione della Via Crucis, mentre in silenzio meditavamo il cammino fatto dalla Vergine Maria al ritorno dal sepolcro, il nostro parroco, che guidava la preghiera, si fermò e si avvicinò a un uomo che stava male sul marciapiede. Lo sguardo del sacerdote verso quell'uomo era lo stesso sguardo di Gesù verso i più piccoli. Dentro di me avvertii qualcosa che non riuscivo a capire; sapevo soltanto che anch'io volevo fare lo stesso. Il sacerdote e i catechisti mi dicevano che Dio ci guarda con amore,

che si dona sempre e non si stanca mai di aspettarci. Alcuni mesi dopo, ricevetti il mandato di catechista, insieme a un mio fratello e mia sorella, nella chiesa di "Santa Clara de Asís". Ero felicissima! Stare in mezzo ai bambini e insieme con loro conoscere sempre di più Dio, era un grandissimo dono!

Nel 2014, mia sorella si sentì chiamata alla vocazione religiosa. Quello che lei viveva mi era difficile comprenderlo, ma capivo che aveva bisogno del mio sostegno e delle preghiere. Un sabato, una Suora della nostra chiesa, invitò tutte le giovani a una serie di ritiri vocazionali femminili. Mia sorella accolse subito l'invito per verificare la sua chiamata. Io e alcune catechiste, invece, accettammo per accompagnarla nel suo discernimento e così conoscere anche un po' di più la vita religiosa.

Gesù aveva, però, in riserbo, grandi progetti per noi. A ogni catechesi del ritiro non solo mia sorella era certa della sua vocazione, ma anche la nostra amica catechista ed io ci rendevamo conto che Gesù ci chiamava a stare con Lui più da vicino, di donarci, pure noi, totalmente. Erano presenti anche una Suora battistina e un'aspirante. Esse m'invitarono a conoscere il loro Istituto e il loro Carisma. Quel giorno sentii nel cuore che il Signore m'invitava a restare lì.

Allora frequentavo l'Università. Mi mancava quasi un semestre perciò, d'accordo con le Suore e la mia famiglia, fu deciso che sarei entrata in convento dopo aver terminato gli studi. Durante quel semestre, tra interrogativi e risposte, consolidai

le certezze sulla chiamata alla vita religiosa e maturai la mia decisione. Alla fine del semestre, il 1° dicembre 2014, entrai nella Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista in Messico. Ogni giorno ringrazio Dio per avermi chiamata a essere sua sposa.

Nel settembre del 2016 sono partita per l'Italia, Roma - Casa di Formazione - per prepararmi alla consacrazione religiosa. Ora sono Novizia del secondo anno. In questo tempo ho avuto la grazia di essere presente alla canonizzazione del nostro Padre Fondatore, Alfonso M. Fusco, proclamato Santo il 16 ottobre 2016, in piazza San Pietro dal Santo Padre papa Francesco. Porto nel cuore un detto del nostro Fondatore: "Tu mi ami Signore, solo il tuo grande amore rende la mia piccola vita una vita d'amore per Te". Questo è il mio "SI" per sempre.

Ringrazio il Signore per il dono della vita e della vocazione, per aver posto questi tesori in un vaso di creta e chiamata a testimoniare ovunque Lui vorrà.

Ringrazio la mia famiglia per il sostegno e la loro presenza, la Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista che mi ha accolto, dandomi la possibilità di vivere e condividere in maniera più profonda la gioia della consacrazione a Dio, i miei amici e tutti quelli che mi accompagnano con le loro preghiere.

Grazie Signore!

Sulle orme del Nazareno

Il Madagascar: una terra dai tanti colori

di Sr. Lina Pantano

In Madagascar tutto è colore. Se cammini per le vie rosse e polverose delle città e guardi la natura che non si lascia vincere in generosità da nessuno vedi che Dio Provvidenza orna i maestosi alberi di mango di colori che vanno dal verde al giallo e al rosso, le piante delle banane dalle lunghe e grandi foglie che custodiscono i grappoli che pian piano, baciati dal sole passano dal verde al giallo oro, il grande albero del Jacques fruit (fitness) che imponente allarga i suoi rami e dona grandi e generosi frutti che all'interno custodiscono tanti "chicchi bianchi" che nutrono e danno energia.

In questo mare di bellezza, dove scorgi il sole che scendendo nell'acqua dipinge il cielo di una miriade di colori, il cielo puntellato da un'infinità di stelle, senti anche l'odore della terra bagnata e dell'erba che cresce ovunque c'è uno spazio di terra. Qua e là vedi gente accalata per le strade, seduta ad un angolo di esse, bambini che corrono giocando, qualche vecchio rassegnato alla vita con sopra il proprio capo un cartone che è la casa dove abitare. C'è chi al cartone sostituisce una capanna, calda e assoluta buia all'interno, con piccole finestre perché il sole non entri dappertutto. C'è anche chi nella propria casa di pietra, tersa e pulita, dai colori vivaci, se ne vive tranquillo e felice.

I bambini sono sempre bambini, corrono, schiamazzano e chiedono amore.

Quanto amore in una mamma che si porta, avvolto sulle spalle, il proprio bambino, il contatto diretto, il sentire la pelle della propria mamma toccare la propria dà equilibrio, fa crescere tranquilli, dà serenità. L'amore non guarda povertà, l'amore non guarda miseria, l'amore trasforma ogni cosa in eterna bontà, tutto diventa luce, tutto diventa pace, tutto diventa colore.

L'allegria è la caratteristica di questo popolo che vive nella grande famiglia patriarcale e danza e canta alla vita che dona il cibo per i oggi e che al domani ci pensa il Signore.

Non è la prima volta che mi reco in Madagascar, dal 1995 sono andata quasi ogni anno. Anche quest'anno, insieme a Sr. M. Flavia Marcello, mi sono recata, in questa grande isola, dal 31 ottobre al 29 novembre 2017. Ogni cosa, vista e rivista nel corso di ogni viaggio, assume una dimensione nuova, un significato sconosciuto prima.

Nel primo viaggio, nel lontano 1995, in Madagascar non c'era nulla di Battistino. Sono andata, insieme a Sr. Carmelita Colella, a vedere un nuovo campo di apostolato. Il Signore ci chiamava in questa nuova terra, ma dove? Intanto in Italia un gruppo di giova-

ni malgasci si preparava per ritornare nella propria terra, ma da Battistine, portando il carisma di Sant'Alfonso Maria Fusco.

Nosy Be

Ed ecco la scelta del posto: Nosy Be. Un'isola dai molti colori e sapori, un'isola tutta verde, l'isola dei profumi dove crescono i "ylang ylang", un'isola turistica per il popolo malgascio. A noi, però, non interessava tutto questo, interessava un possibile collegamento con l'Italia e ... i tanti bambini che camminavano per le strade polverose ed asciutte.

E' il 6 giugno 1998, una prima accoglienza nei locali della Chiesa parrocchiale di "San Pietro e Paolo" e subito dopo l'acquisto di un ettaro di terreno per ospitare la casa delle suore e delle aspiranti e la Scuola "Alberto Cremona".

E lì, dove non c'era nulla, arriva un mare di bambini, arriva Alfonso Maria Fusco, attraverso la suore del suo Istituto, per educarli, istruirli, formarli e farli crescere. E la casa accoglie le Suore e le aspiranti... tanti bambini diventano il cuore della comunità "... per una società migliore".

E la grande casa diventa piccola, le giovani che non possono più essere formate in Italia

Giovani in formazione e...



hanno bisogno di una nuova sede.

Mahajanga, Casa di formazione

Si parte su invito del Vescovo Mons. Malo per Mahajanga: le aspiranti diventano Postulanti e poi Novizie. Prima in una casa della Diocesi, era il 26 novembre 1999, e poi l'acquisto di un nuovo terreno, ed ecco la costruzione.

Si apre la nuova casa, è il 3 marzo 2003. Già 14 gruppi di giovani hanno fatto la formazione a Mahajanga. La formazione è il cuore di ogni parte della Congregazione. E' l'incontro con il Signore che plasma il cuore di ogni persona. Per la formazione è necessario uno spazio verde, una casa accogliente, un cammino che guida alla santità. Solo se vere Battistine si può seguire il cammino iniziato da Sant'Alfonso in Angri. E allora nella formazione non bisogna guardare il tempo, il tempo è di Dio, è necessario plasmare i cuori, incontrare il Signore, aiutare le giovani a gustare la gioia che viene dal vivere con il Signore e dal donargli la propria vita.

Mahajanga, Casa del Fanciullo "Alfonso Maria Fusco"

Per le strade di Mahajanga si vedono tanti bambini poveri, necessita una casa per loro.

Il 20 novembre 2009 viene inaugurata, sempre a Mahajanga, la Casa del Fanciullo "Alfonso Maria Fusco". Quanti bambini hanno bisogno di aiuto! Attualmente questa casa ne ospita 20. E le suore della comunità lavorano anche ad Aranta, un villaggio ai limiti della sopravvivenza. Qui abbiamo una scuola in particolare per i figli dei pescatori, la zona è sabbiosa e quindi non si può coltivare neanche un filo d'erba. La casa hanno come base, che le alza da terra, i rifiuti urbani, difesa contro l'alta marea che impedisce anche un orario scolastico regolare.

Durante questo viaggio è venuta a trovarmi Vivianne, una delle prime tre sorelline, che sono state ospitate inizialmente nella casa del Noviziato e poi nella casa del Fanciullo. Ricordo ancora il giorno quando siamo andate a prenderle: erano al buio in una capanna e spesso i vicini di casa portavano loro un po' di riso. Erano sole, la mamma era morta e il papà fuori per lavorare, raggiungeva queste bambine ogni tanto per portare loro qualcosa da mangiare, ma dopo che le abbiamo accolte nella nostra casa famiglia solo qualche volta le ha cercate. Ora Vivianne ha tre bambini, un ragazzo che sembra le voglia bene e che ha accolto anche il primo figlio che non è suo. Una famiglia

quasi normale. Quante storie nella vita di questi bambini!

Diegò Suarez

Intanto il Dott. Luigi Bellini che conosce la Congregazione da tanti anni, con tanta insistenza, chiede di collaborare con lui per la creazione in Madagascar di un centro diagnostico. Non è sulla linea del nostro carisma, ma in Madagascar la sanità non funziona affatto, e l'insistenza del Dott. Bellini continua. Finalmente si decide, si parte per questa nuova avventura. Il Ministero della sanità ha difficoltà a dare l'autorizzazione, ci sono troppi interessi personali a quei livelli, a chi sta a capo non interessa affatto la salute della povera gente... ma finalmente il via, il centro deve essere costruito molto lontano dalla capitale. Ad Antananarivo infatti c'è un ospedale tenuto dal ministro della sanità e certamente non accetta concorrenza. L'autorizzazione è per Diegò Suarez.

Ed ecco si inizia la costruzione, ci vogliono tempo, soldi, impegno, sacrificio. Nel 2006 viene realizzato il Centro Diagnostic Medical "Le Samaritain". E' una struttura a tre piani che accoglie tanta gente, ricchi che aiutano a mantenere il Centro, poveri che vengono accolti gratuitamente e aiutati a curarsi. Tutto sempre "...per la gloria di Dio ed il bene delle anime" come soleva dire Sant'Alfonso Maria Fusco.

Suore in Madagascar





Fianarantsoa

Dopo Diegò, il 15 Settembre 2014, nasce la Casa famiglia e la Scuola di Fianarantsoa. Quante bambine in questa nuova casa famiglia, attualmente sono più di 30. C'è chi non ha entrambi i genitori, chi è stata abbandonata... ogni bambina ha una sua storia.

Tutte però sono bisognose di affetto, hanno grandi occhi neri che guardano prima spauriti e poi fiduciosi chi li accoglie, sono immagine di quel Dio che ha posto noi accanto a loro per farli crescere nell'amore.

E quanti altri bambini vengono accolti nella scuola, istruiti ed educati. Il nostro Padre Fondatore continua a ripeterci "i bambini sono la speranza della società futura".

Antananarivo

Da tempo si pensava ad una casa nella capitale, ad Antananarivo. Finalmente il 15 settembre 2016 viene inaugurata. È la sede della Delegazione, ma diventa anche casa di formazione per le postulanti, Mahajanga accoglie adesso solo le novizie perché sono tante, sono in aumento. La casa di Antana-

narivo è anche la residenza per le suore che studiano per migliorare la loro formazione professionale.

La casa è piena di giovani, giovani desiderose di donare la loro vita al Signore. Il Signore continua a chiamare dove vuole e quando vuole. A noi tutte vivere solo per lui perché si realizzi il suo regno su tutta la terra.

Il Beato Alfonso M. Fusco oggi è presente in Madagascar, come in tante altre parti del mondo, attraverso noi sue figlie spirituali, noi che desideriamo continuare nella Chiesa quanto lui ha iniziato ad Angri e nelle zone limitrofe. "Dal cielo non vi dimenticherò e pregherò sempre per voi", queste parole sono scritte nella mente e nel cuore di ogni Battistina che vive con la certezza della sua assistenza dal cielo.

Egli, attraverso noi sue figlie spirituali, continua ad accogliere i bambini poveri ed abbandonati, continua ad educarli e formarli, continua a guardare il mondo con gli occhi di Dio e a passare per le sue vie amando e beneficiando tutti.

*Grazie Sant'Alfonso,
della tua presenza nella nostra vita,
della tua fedeltà a Dio,
del tuo amore gratuito per ogni creatura,
dell'attenzione che hai avuto per i bambini,
del tuo abbandono alla Divina provvidenza.*

*Insegnaci,
l'umiltà del cuore,
l'obbedienza al Signore,
l'amore a Maria.*

*Noi, tue figlie spirituali,
vogliamo vivere, sul tuo esempio,
e camminare per le strade che tu ci hai indicato.*



Ecco, io vengo, o Signore, per fare la tua volontà!

di Sr. Nadine Villarino

Dio chiama come, quando e dove vuole. Fu l'omelia dell'allora Vescovo Jose Sorra della Diocesi di Virac, Filippine, durante l'ordinazione sacerdotale di un diacono del mio paese, a suscitare in me la risposta di adesione alla chiamata del Signore a seguirlo più da vicino nella Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, inizialmente come aspirante nelle Filippine e successivamente, a Roma, a completamento del mio cammino di formazione iniziale attraverso le tre tappe del postulato, noviziato e juniorato.

Durante quella celebrazione, divenne forte e chiaro il mio "Sì". Una voce mi diceva di non aspettare più, di decidere subito, senza esitazione, di dedicare la mia vita al Signore e ai fratelli in giovanissima età.

Credo che ogni persona abbia vissuto l'esperienza di un incontro significativo nella propria vita, che le abbia fatto vibrare il cuore in un modo mai successo prima! In me è accaduto proprio questo: ho incontrato l'Amore con la "A" maiuscola. Quando ci s'innamora si desidera di stare sempre insieme, di conoscersi sempre di più. Nella vita religiosa questo cammino di "conoscenza" del Signore avviene attraverso le tappe della formazione iniziale e permanente per arrivare alla consegna totale a Lui.

Il nostro cuore deve pur battere per qualcosa o per qualcuno! E di questa funzione, il cuore non può farne a meno. Tutti siamo chiamati all'Amore! Ognuno di noi è frutto di un amore vissuto e condiviso. Siamo nati per amore di Colui che ci ha amati per primo, tramite i nostri genitori.

Ogni nascita diventa occasione perché si possa sperimentare l'amore di Dio anche attraverso le persone che ci circondano. Il Signore assicura il suo desiderio di entrare nella vita di ciascuno in diversi modi: «Ecco, sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20). Questa presenza costante del Signore è sicuramente ciò che mi sostiene nel cammino.

La Vocazione all'amore si concretizza nella vita matrimoniale, nella vita consacrata, sacerdotale e persino nella vita di chi decide di spendersi al servizio dei fratelli con l'esercizio della propria professione lavorativa. Ognuno svolge il suo ruolo all'interno della Chiesa e della società, e contribuisce a rendere più bello il Corpo mistico di Cristo, la Chiesa e la società, più umana e vivibile.

Ma come si fa a capire che cosa il Signore chiede da noi e qual è il posto da occupare?

Le persone, gli avvenimenti e le vicende personali possono diventare "vie" che rivelano il volere di Dio su di noi. Egli stesso ce lo fa capire in un modo chiaro o meno chiaro, ma mai al cento per cento. Fu decisiva per me la Celebrazione dell'ordinazione sacerdotale del diacono, perché in modo chiaro e sereno sentissi che era "il tempo favorevole". Mi colpì fortemente l'invito del Vescovo Sorra, ai presenti a quella celebrazione, di offrire al Signore "la primizia" e non "lo scarto" nella vita di ciascuno e il monito ai genitori di non opporsi al Signore quando qualche figlio/figlia sente la chiamata alla vita religiosa o alla vita sacerdotale.

Conoscevo già le Suore Battistine, ma mai come quella mattina provai la "chiarezza" di ciò che il Signore mi chiedeva. "Chiarezza" che credo sia stata la conferma di quel "seme" della chiamata che Dio ha messo nel mio cuore da piccola ma che poi crescendo avevo in qualche modo ignorato e messo da parte.

Credo che questi momenti di "chiarezza" o di "illuminazione" siano da conservare nel cuore per poi ritornarvi durante il cammino.

Arrivando a casa nel pomeriggio di quel giorno, confidai a mia madre la decisione che stavo maturando nel cuore. Lei mi chiese: "Ce la farai?" Risposi: "Credo di sì, ci proverò". Avevo allora quasi 18 anni.

Nessuna scelta di vita fatta per amore è priva di fatiche e difficoltà ma insieme ad esse scaturisce tanta gioia e pace. Ventotto anni sono passati da quel "colloquio" con mia mamma.

La Formazione iniziale (postulato, noviziato, juniorato) fu una tappa molto importante per me come anche il periodo di studio, dopo la prima professione, per il conseguimento di un titolo valido qui in Italia in vista dell'inserimento nel campo educativo e nell'apostolato.

Dopo 17 anni trascorsi in tre comunità scolastiche, da più di un anno vivo nella Comunità di Formazione come maestra delle novizie: un compito molto diverso da quello svolto fino a due anni fa. È un'esperienza che in qualche modo mi fa rivivere gli anni di noviziato e allo stesso tempo è una sorta di "consegna" alle giovani in formazione di ciò che ho ricevuto dalla Congregazione.

Sicuramente, il mio cammino di conformazione a Cristo è lungo e sono consapevole di avere ancora molto da imparare. Credo sia indispensabile l'atteggiamento umile del cuore e la gratitudine al Signore per tutto e verso tutti, insieme al desiderio costante di cercare sempre il Suo volto per permettergli di guidarmi perché io possa condurre a Lui ogni giovane che Egli mi affida:

"Una cosa ho chiesto al Signore

Questa sola io cerco

Abitare nella casa del Signore

Tutti i giorni della mia vita

Per contemplare la bellezza del Signore

E ammirare il suo santuario." (Sal. 27)

Madagascar

Prima Assemblea di Delegazione

La Delegazione del Madagascar, dall'11 al 15 novembre 2017, ha celebrato ad Antananarivo la prima Assemblea della Delegazione

Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. (1Pt. 5, 6-7)



L'Assemblea di Delegazione negli Statuti generali

In ogni Delegazione, la Superiora delegata, previo consenso della Superiora maggiore, convoca l'assemblea, almeno una volta durante il triennio di ufficio, per il rinnovamento della vita religiosa, per trattare problemi relativi al personale, alle attività apostoliche e alla situazione delle case.

L'assemblea svolge una funzione normativa quando propone norme in accordo con le Costituzioni e gli Statuti generali; tali norme devono essere presentate al Governo generale per l'approvazione.

La procedura di questa assemblea è regolata dalle direttive della Superiora maggiore in accordo con il Governo della Delegazione. (Stat. gen. n. 167)

Suore che hanno partecipato all'Assemblea di Delegazione

Conclusione del Documento finale

Rendiamo grazie a Dio che durante l'assemblea ci ha fatto sentire la sua presenza e la sua protezione e ci ha guidate sulle vie del bene. Sull'esempio del nostro amato Padre Fondatore, noi membri dell'assemblea vogliamo creare comunità sante secondo il suo cuore e vivere nella docilità allo Spirito come lui ci ha insegnato. Desideriamo vivere, come il nostro Fondatore, abbandonate alla Provvidenza di Dio nella certezza che "La Provvidenza è la più sicura delle banche" perché "se Dio veste i gigli dei campi e nutre gli uccelli del cielo non può abbandonare noi sue creature" che tanto lo amiamo.

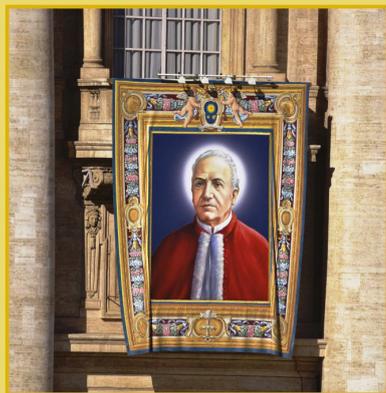
A Maria, Madre nostra, affidiamo le nostre gioie, le nostre incertezze e le nostre preoccupazioni. Il nostro amato Padre Fondatore ci guidi nelle vie del bene per continuare nella Chiesa quanto lui ha iniziato.



Lina Pantano

Sant'Alfonso Maria Fusco I giorni della canonizzazione

16 ottobre 2016



editoriale progetto 2000



Un nuovo libro per ricordare Sant'Alfonso Maria Fusco

Sfogliare le pagine del libro di Suor Lina Pantano "Sant'Alfonso Maria Fusco - I giorni della canonizzazione" significa ripercorrere ogni tappa, ogni momento, ogni emozione di un evento straordinario per il mondo battistino, per la città di Angri e per la Chiesa Universale, ovvero la canonizzazione del sacerdote di Angri e Fondatore della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, don Alfonso Maria Fusco.

In 248 pagine la superiora provinciale della Congregazione racconta tutto con parole semplici e con tutto l'amore che porta nel suo cuore di figlia spirituale di Sant'Alfonso Maria Fusco.

Il testo si sofferma molto sul concetto di santità per poi ripercorrere l'intero iter che ha portato alla santificazione di don Fusco. Una storia iniziata pochi anni dopo la morte del canonico di Angri, che nel 1910 ha lasciato questa terra in odor di santità. Tutto questo viene raccontato nelle prime pagine.

Nel 1939 la "causa" si aprì nella diocesi di Nocera Inferiore-Sarno, un passo decisivo lo ha dato Paolo VI nel 1976. Il 3 febbraio 1998 don Alfonso guarì istantaneamente il piccolo Gershom Chizuma. Il bambino, nato in Zambia il 19 maggio 1994, si ammalò il 18 di gennaio del 1998. Gli fu riscontrato un coma di terzo grado, irreversibile, per "malaria cerebrale", la cui prognosi è letale. La sera del 2 febbraio per i medici la fine era imminente. Quel giorno suor Livia

Caserio, religiosa battistina, invitò la madre, non cattolica, a pregare Alfonso Maria Fusco, ponendo una sua immaginetta sotto il cuscino del bambino. La preghiera ottenne l'effetto desiderato: la mattina successiva Gershom si risvegliò improvvisamente dal coma chiamando la mamma. La febbre era scomparsa, così come anche la broncopolmonite. Il miracolo fu accertato il primo luglio 2000 e la celebrazione di beatificazione, presieduta da Giovanni Paolo II, avvenne in piazza San Pietro il 7 ottobre 2001.

In questi anni si è continuato a pregare e a chiedere l'intercessione del presbitero angrese. Il miracolo decisivo arrivò nel 2009 con la guarigione di Suor Maria Dulcis Miniello.

Il lettore avrà la possibilità di intraprendere un percorso emozionante rivivendo, attraverso racconti, foto e articoli, tutti giorni che hanno preceduto la canonizzazione e gli stessi attimi di quell'indimenticabile 16 ottobre 2016.

I preparativi per la festa in Angri, la gioia vissuta in Piazza San Pietro, i festeggiamenti in Angri: credo che questo sia tra i libri che ogni cittadino di Angri deve avere nella propria biblioteca perché descrive un avvenimento irripetibile per la storia di una città. Sant'Alfonso Maria Fusco si è fatto santo camminando per le vie di Angri e per le strade della Diocesi di Nocera - Sarno fino ad arrivare in tutto il mondo grazie alle sue figlie spirituali.

Luigi Novi

Perché questo libro?

...per le suore che hanno partecipato alla canonizzazione, perché non dimentichino, e per quelle che nel futuro faranno parte di questa famiglia religiosa, affinché anch'esse possano conoscere gli avvenimenti riguardanti la canonizzazione del nostro Fondatore.

...per i sacerdoti della diocesi di Nocera-Sarno, perché Alfonso Maria Fusco è uno di loro, e per quanti entreranno a far parte di questa diocesi.

...per il popolo di Angri, che ha un concittadino santo, e per quanti in futuro faranno parte di questo popolo.

...per la Chiesa di Dio, perché la moltitudine dei suoi santi si è arricchita con il riconoscimento della santità di questo suo figlio.

Dall'introduzione del libro pag. 14

Dalla presentazione del libro...

Il presente libro parla in particolare del ruolo avuto dalla Provincia italiana nella preparazione e celebrazione della festa. L'autrice rievoca con passione il cammino percorso in prima persona, le percezioni avute, le fatiche, le luci e le certezze che l'hanno accompagnato...

Il tono appassionato di Sr. Lina lascia intravedere con quanta intensità di affetto e di intuizione ha pensato e guidato, appunto come un motore, la macchina organizzativa delle celebrazioni.

La raccolta puntuale di documenti che hanno preceduto, accompagnato, seguito le celebrazioni, risulta prezioso per quanti non ancora conoscono il cammino percorso e soprattutto per le Suore che verranno, alle quali l'autrice guarda già con affetto e speranza.

Quanto mai apprezzabili sono le sue riflessioni, introdotte qua e là sul significato dei singoli eventi, e sulle risonanze riscontrate in coloro che, arrivando da tutte le parti del mondo battistino, hanno partecipato ai suddetti eventi.

In particolare però risuona ciò che ha voluto dire in prima persona per lei avere il Fondatore santo.

Tra i documenti, emerge quanto mai utile la presentazione dei due miracoli riconosciuti dalla Chiesa, quello per la beatificazione e l'altro per la canonizzazione.

Le omelie, riportate integralmente, delle autorità religiose che hanno presieduto le Messe di ringraziamento,

lasciano emergere aspetti diversi della personalità del Sacerdote umile, fedele, generoso, totalmente dimentico di sé, elevato agli onori degli altari...

Le diverse manifestazioni, tenutesi ad Angri, hanno mostrato inoltre la ricchezza dell'azione educativa e caritativa svolta dai tempi della fondazione da Suore attente alle necessità del popolo. Giovani e bambini, culturalmente e cristianamente formati negli anni, oggi diventati adulti, si sono rivelati vicini alla Congregazione, disponibili alla collaborazione per rendere più grande e più bella la festa.

Angri ha risposto con affetto alle sollecitazioni, fatte con le presentazioni dei libri, scritti o curati dalla stessa autrice, finalizzate ad una maggiore conoscenza della vita del Fondatore e della missione battistina oggi nel mondo.

L'entusiasmo della città ha successivamente contagiato la diocesi, suscitando interesse anche per la presenza temporanea nelle parrocchie del corpo del Fondatore, che è diventato così per il popolo occasione di approfondimento della fede, fonte di benedizione.

Dal posto privilegiato di conoscenze in cui mi trovo, mentre prendevo visione di questa raccolta sulla canonizzazione, la mia mente spaziava verso altre iniziative realizzate in tutte le parti della Congregazione; ovunque si sono moltiplicate le celebrazioni che hanno preparato quest'evento; ripensavo a quelle di ringraziamento tenutesi nelle cattedrali delle diverse diocesi, come a quelle delle chiese piccole di

periferie, oltre che alle innumerevoli manifestazioni che hanno fissato negli animi gli esempi di vita del nostro Fondatore. Ovunque sono state coinvolte migliaia di persone.

Pensavo in particolare ai giovani, alle tante rappresentazioni della vita di Sant'Alfonso Maria Fusco, da loro raccontata, spesso cantata ai ricchi come ai poveri, in molte parti del mondo... pensavo alle tante iniziative sbocciate per intensificare l'evangelizzazione e a quelle sorte a vantaggio dei senza tetto, dei malati, dei più poveri.

Tutte sono frutto di questa straordinaria grazia che ha stimolato e diffuso un interrogativo sempre più frequente nella nostra Famiglia religiosa: In questa circostanza che cosa farebbe il Fondatore?

Oggi, mentre leggendo questo testo, evochiamo con gratitudine momenti indimenticabili, esprimiamo ancora una volta il nostro grazie alla Provincia e in particolare a Sr. Lina Pantano, Superiora provinciale e Consiglio, fattosi generosamente strumenti della Provvidenza.

Eleviamo al Signore un inno di lode per l'esistenza del nostro Santo Fondatore, al quale chiediamo di pregare con noi e di continuare a guidarci perché possiamo ovunque camminare con gioia sulle sue orme.

Sr. Rosaria Di Iorio
Superiora generale



“Sette note sul pentagramma della santità!”



La vita di Sant'Alfonso Maria Fusco raccontata attraverso le sette note musicali

È stato un grande successo il recital “Sette note sul pentagramma della santità” andato in scena domenica 8 ottobre in Piazza Annunziata nell’ambito dei festeggiamenti del primo anniversario della canonizzazione di Sant’Alfonso Maria Fusco.

Lo spettacolo, scritto dal professore Tommaso Fiumara, e realizzato grazie all’impegno delle Suore e del Comitato Festeggiamenti Sant’Alfonso Maria Fusco, ha coinvolto tantissime persone di Angri, bambini, adolescenti, giovani, adulti.

Il testo del recital è stato liberamente tratto dalla straordinaria avventura umana e spirituale di Sant’Alfonso Maria Fusco, il padre dei poveri, l’amico e l’erede di Gesù, il testimone luminoso della carità evangelica, il fondatore della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista.

Domenica sera, infatti, in una piazza gremita di fedeli, con parole, immagini, danze, brani strumentali, canti, gli attori, i musicisti, le danzatrici, hanno lodato e ringraziato il Signore per il grande dono che ha voluto fare, nella sua infinita bontà alla città di Angri, alla Diocesi, alla Chiesa Universale e al mondo intero: la Vita e la Santità di don Alfonso Maria Fusco. Una rappresentazione coinvolgente e accattivante, in grado di valorizzare la fluidità dei sentimenti con parole, musica e movimenti avvolgenti che hanno emozionato e catturato l’attenzione dei numerosi presenti.

Do come “dono della vita”: sì, perché la vita di don Alfonso Maria Fusco, sacerdote di Angri vissuto tra la seconda metà dell’ottocento e i primi anni del novecento è stata davvero un dono di Dio. Lui, il sacerdote umile, si dedicò ai meno fortunati, ai bambini e alle bambine senza un futuro

che brulicavano per le vie di una Angri povera e disagiata. Attraverso parti recitate, voci fuori campo, immagini e video è stato possibile ripercorrere alcuni momenti della vita straordinaria di don Fusco. Non solo. In Piazza Annunziata tutti si sono emozionati quando sono stati proiettati i videoclip della canonizzazione dello scorso anno.

Poi la nota Re, come “Responsabilità”:

Don Alfonso fin da bambino mostrò il suo carattere e il suo cuore buono, mite, generoso, altruista e soprattutto responsabile; cresceva educato, rispettoso, ubbidiente e non dava preoccupazioni o dispiaceri ai genitori. Alfonsino era, infatti, un bambino gioioso, allegro, socievole, ma diventava triste, pensieroso e silenzioso quando camminando per alcune stradine di Angri si imbatteva in alcuni cortili che si aprivano quasi a ventaglio, mostrando quei miseri e squallidi “bassisi”, case fatiscenti abitate da famiglie numerose che vivevano in estrema povertà. Il suo pensiero andava spesso a quei poveri bambini, “figli di un Dio minore, piccoli Angeli senza ali”. A questo punto del recital si sono esibiti i fratelli Antonio e Marilina Di Lauro cantando una delle loro canzoni dal nome “Angeli”.

Poi le note Mi come “Misericordia”, Fa come “Famiglia” e Sol come “Solidarietà”:

don Alfonso aiutando i poveri è stato uno dei pionieri della carità evangelica e non a caso Papa Francesco lo ha proclamato Santo nell’anno straordinario del Giubileo della Misericordia, il 2016. E il giorno 16 ottobre è anche la giornata mondiale della Fao, istituita dall’Onu per combattere la fame nel mondo. Dando ai bambini un tetto ha dato quindi loro una famiglia affidandoli alle Suore Battistine del Nazareno, oggi Suore di San Giovanni Battista, che oggi, seguendo le orme del loro Padre Fondatore, fanno

del bene nei cinque continenti, in diciassette Paesi del Mondo. Emozionante il momento della nota Si con la quale è stata raccontata la morte di don Alfonso Maria Fusco, volato in cielo il 6 febbraio 1910. Il Fondatore delle Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista è stato l’uomo del sì a Dio, che lo ha scelto per realizzare il suo progetto di amore e di salvezza.

Alfonso Maria Fusco ha risposto alla chiamata del Signore facendosi servo e donando tutta la sua vita ai poveri e agli ultimi. Intenso il momento della preghiera per i “figli della luce”, ovvero per tutti i bambini che sono volati in cielo prematuramente: sono stati affidati a Sant’Alfonso Maria Fusco attraverso preghiere e in un’atmosfera suggestiva fatta di musiche, candele, e palloncini fatti volare in cielo dai tanti bambini della scuola paritaria “Alfonso Maria Fusco”.

Immagini, musiche, danze si sono fuse in un’atmosfera suggestiva che ha incantato il pubblico. La vita di Sant’Alfonso Maria Fusco è approdata sul palcoscenico con lo struggimento e l’imprevedibilità dei sentimenti, lo sconvolgimento della passione, l’alchimia magica dei rapporti umani, in un crescendo emotivo di indubbio impatto creato da quanti hanno partecipato.

Luigi Novi





Quattro giornate per ricordare il primo anniversario della canonizzazione di Sant'Alfonso Maria Fusco. Dal 5 all'8 ottobre Angri ha rivissuto uno dei momenti più importanti, irripetibili e straordinari della sua storia: la proclamazione a Santo della Chiesa Universale di un suo sacerdote vissuto tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento.

Tutto è iniziato il 5 ottobre con un Triduo di ringraziamento a Dio per il dono di Sant'Alfonso Maria Fusco che si è svolto anche nei giorni 6 e 7 presso la Chiesa del Carmine. Venerdì 6 ottobre è stato il momento della "Notte Bianca per Sant'Alfonso Maria Fusco" presso la Casa Madre delle Suore dove alle ore 20 è stato anche presentato il libro di Suor Lina Pantano "Sant'Alfonso Maria Fusco: i giorni della canonizzazione", Editoriale Progetto 2000, un volume, destinato a rimanere nella memoria storia di Angri, che ripercorre l'intero iter che ha portato alla canonizzazione del sacerdote angrese.

Visite guidate, mostre fotografiche, proiezione di un documentario, musiche e momenti di preghiera nella cappella del Santo hanno caratterizzato la notte bianca. All'esterno i Madonnari hanno disegnato i momenti più importanti della vita del Santo mentre nel giardino della Congregazione l'associazione Nomos ha preparato panini e zeppole calde.

Sabato sera in piazza Annunziata si sono esibiti, presentati da Brigitte Esposito, i bambini del coro della scuola paritaria "Sant'Alfonso Maria Fusco" e a seguire i gruppi musicali "Onde Vibranti" e da Italia's Got Talent i "Poterico". Domenica mattina, 8 ottobre, un momento emozionante è stato il passaggio della New Band "Gli amici della musica" per le principali strade di Angri: dalla Villa Comunale, alla Collegiata di San Giovanni Battista, passando per Corso Italia, via Murelle, via Zurlo fino a piazza Annunziata e poi ai luoghi di Sant'Alfonso Maria Fusco.

Alle ore 19 durante la Santa Messa presieduta dal vescovo Giudice è stata svelata e benedetta la nuova statua di Sant'Alfonso Maria Fusco. Inoltre è stato anche benedetto il Pane della Provvidenza che è stato poi distribuito. Subito dopo la celebrazione eucaristica è andato in scena il recital "Sette note sul pentagramma della santità": la vita di Sant'Alfonso Maria Fusco raccontata attraverso le sette note musicali. Dopo il recital la statua di Sant'Alfonso Maria Fusco è stata portata in processione, accompagnata dalla banda del Maestro Cartozzi, presso il Museo della Casa Madre.

Luigi Novi



Per tutta la mia vita loderò il Signore!



La gratitudine è la memoria del cuore

E' sempre bello e ci fa bene, tornare nel passato e con il cuore pieno di gratitudine ripercorrere le meraviglie operate da Dio nella nostra vita e poi... ringraziare, ringraziare e ringraziare. Sorridiamo guardandoci... - c'è forse già qualche capello bianco, una ruga di più, il corpo leggermente appesantito... . Che importa essere anche "nulla", quando si è "tutto" per Dio? Una persona innamorata dell'AMORE, vive, lotta, desidera, agisce... per quell'unico Amore, affinché gli altri possano gustare l'abbraccio di Dio e la sua misericordia.

Oggi l'8 di dicembre, guardando Maria Immacolata auguriamo a Sr. Dolores, Sr. Remedios, Sr. Maria Lourdes e a Sr. Sylvia, nel giorno del 25.mo Anniversario della loro Vita Religiosa, di mirare sempre di più alla bellezza, alla purezza e quindi alla santità.

Sr. Halina Furtak

LA FEDELTÀ DEL SIGNORE È DA SEMPRE

Lodo il Signore per tutte le grazie che in 25 anni di vita consacrata mi ha elargito e continua a donarmi ogni giorno. La preghiera comunitaria, personale, il rapporto con gli altri e l'apostolato mi sostiene e mi danno la forza di vivere nella fedeltà la consacrazione religiosa.

La mia gratitudine al Signore è immensa per avermi chiamata a seguirlo più da vicino nella Famiglia religiosa delle Suore di San Giovanni Battista. Sono grata a Madre Immacolata, strumento di Dio, per avermi dato l'opportunità di continuare la formazione religiosa in Italia.

Fin dal giorno della Primi Voti, pur se con fatica, ho cercato di spendere la mia vita per la gloria di Dio, nel ser-

vizio alle sorelle e ai fratelli bisognosi che il Signore ha posto e pone sulla mia strada. La ricorrenza del 25esimo di Professione Religiosa mi aiuta a prendere consapevolezza del cammino fatto e rendere grazie al Signore per la sua fedeltà che è da sempre. In questi anni ho avuto sostegno, amore, comprensione, amicizia e fraternità da tante persone.

Rivolgo un grazie particolare a Don Antonio Mancuso, al mio Parroco, ai giovani seminaristi: Fabio Senatore e Salvatore Mosca, fratelli in Cristo, che mi hanno sostenuto con la preghiera. Un sentito grazie alla Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista che mi ha accolto con amore e affetto, a Sr Rosaria Di Iorio Superiora Generale, a Sr Lina Pantano Superiora

provinciale, alle carissime consorelle pervenute numerose alla cerimonia e a tutti quelli che hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica per il rendimento di grazie a Dio per i 25 anni di Professione Religiosa. Ringrazio amici, conoscenti e tutti quelli che hanno collaborato in vari modi per la buona riuscita della celebrazione e gioire con me.

Rivolgo un sincero ringraziamento alle carissime consorelle della comunità di Casa Madre, Angri, sempre vicine e presenti in ogni difficoltà. Grazie a tutti di cuore. VIVA GESÙ!

Sr. Dolores Mendaro

L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE

“L'anima mia magnifica il Signore”, è il canto di lode che la Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, ha elevato a Dio per il raggiungimento del 25° di Vita Consacrata e celebrare la mia fedeltà al Signore.

Dopo venticinque anni di vita religiosa, è stata un'immensa gioia festeggiare nella Casa Madre (Angri), prima comunità fondata dal Padre Fondatore, Sant'Alfonso Maria Fusco, il rinnovato “SI” pronunciato nel vigore della mia giovinezza.

Affascinata dall'esempio del Fondatore, amo e servo i fratelli come ha fatto lui. Il tempo ha scandito le ore delle mie giornate offrendomi gioie, consolazioni e incoraggiamenti uniti ai tanti sorrisi dei bimbi e delle persone vicine. In ogni azione della giornata il mio cuore è rivolto sempre a Gesù, mio Salvatore

e Sposo.

Ringrazio il Signore, che mi ha chiamato e mi ha dato la gioia di servirlo nella Famiglia Battistina. Ringrazio i miei genitori, sempre presenti spiritualmente, che con generosità mi hanno offerto a Dio, come San Gioacchino e Sant'Anna hanno fatto con la Vergine Maria, e mi hanno, affettuosamente, accompagnata nel cammino di consacrazione sostenendomi con la preghiera, affinché la mia vita fosse una perenne lode e testimonianza dell'Amore del Signore.

Ringrazio la Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, che con l'apertura della Missione nelle Filippine, grazie a Madre Immacolata Maria Vicidomini, mi ha accolto con amore. Ringrazio le Suore della comunità di Casa Madre, la Superiora Sr Halina M. Furtak, che con generosa dedizione hanno organiz-

zato la festa e le persone che hanno collaborato per la buona riuscita di questo evento.

Un ringraziamento particolare va alla Superiora generale Sr Rosaria Di Iorio, alla Superiora provinciale Sr Lina Pantano; alle formatrici: Sr Lina Petruccelli, Sr Elvirita Vetrone, Sr. Lina Pantano e Sr Carmelita Colella che hanno curato le varie tappe della mia formazione religiosa e alle persone che sono pervenute numerose per gioire con me in questo giorno di festa.

Guardo al Cuore del Crocifisso e all'esempio della Vergine Immacolata per ravvivare la gioia di appartenere al Signore e continuare a essere nel mondo d'oggi “fiaccola” di amore e di luce per tutti coloro che ogni giorno avvicino.

Sr. Maria Lourdes Muldera



GRAZIE SIGNORE...

Con immensa gioia e gratitudine elevo al Signore la lode di ringraziamento per il dono della vita e della vocazione alla Vita Religiosa nella Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista fondata dal nostro carissimo Sant'Alfonso Maria Fusco. È stato un momento di profonda gioia rinnovare la mia consacrazione. Tenere sempre presente nella mente la prima chiamata mi dà la forza di affrontare qualsiasi difficoltà. In questi 25 anni di Vita Religiosa, nella gioia e nel dolore, Gesù, è sempre rimasto accanto a me fino ad oggi.

Sono grata ai miei genitori per tutto quello che mi hanno dato e per quello che sono. Ora dal cielo essi pregano per me, per la mia fedeltà e perseveranza nell'amore a Gesù attraverso il servizio come educatrice dei piccoli affidati a me e tutti e coloro che pone sulla mia strada.

Ringrazio caldamente la Superiora Generale, Sr Rosaria D'Iorio, la Superiora Provinciale Sr Lina Pantano e ogni singola suora in Italia e nel mondo per le loro preghiere.

Infine ringrazio le suore responsabili del mio cammino di formazione spirituale e umano sia qui in Italia che nelle Filippine, in modo particolare Sr Carmelita Colella, Madre maestra del Noviziato.

Ringrazio di cuore Don Antonio Mancuso che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica e i sacerdoti concelebrenti; le corali che con tanta bravura hanno animato la santa messa per renderla più festosa e i maestri dei due cori che con devozione hanno elevato inni in omaggio a Sant'Alfonso Maria Fusco.

Ancora grazie mille alle Associazioni appartenenti delle due chiese: SS. Annunziata e Madonna del Carmine

che hanno collaborato nell'organizzazione della festa, ai parrochiani, amici e benefattori che hanno partecipato numerosi alla Santa Messa.

È stata una giornata solenne in cui ho toccato con mano la bellezza della fraternità.

Sr. Remedios Hifarva Plagata



IL SIGNORE AVEVA IN RISERBO ALTRI PROGETTI PER ME

Sono Sr Sylvia Oran Adajar, vengo dalle Filippine. Ho conosciuto la Congregazione delle Suore Battistine tramite suor Elsa Nacaytuna, allora aspirante, in vacanza dalla sorella "Daday" in Malaybalay, Bukidnon dove, da undici anni, lavoravo in una Corporazione "Belyca". Le espressi il desiderio di voler visitare il Convento in Manila, per conoscere le suore e la loro opera. Il Signore aveva, però, in riserbo altri progetti per me. Quella che doveva essere una semplice visita era invece la chiamata alla "Sequela Christi".

I giorni sono passati e non sono più ritornata al paese. Mia sorella "Janjan" che lavorava nella stessa Corporazione, mi scrisse per sapere quando finiva la mia vacanza, poiché dovevo rientrare al lavoro. Le risposi che avevo deciso di rimanere in Convento, perché desideravo farmi suora.

Lodo il Signore per tutte le grazie che mi ha elargito in questi anni fino ad oggi. Sono riconoscente alla Congregazione delle Suore di S. Giovanni Battista che mi ha accolto a far parte della sua famiglia religiosa. Non sono mancati i momenti di difficoltà, d'incertezza, di sofferenza, ma sulla mia strada ho sempre incontrato l'amore di quel Dio a cui ho giurato fedeltà. Guardando a Gesù Crocifisso ho trovato sicurezza e fiducia per andare avanti.

Ringrazio la Superiora Provinciale Sr Lina Pantano e Sr Carmelita Colella che con pazienza e amore hanno guidato e curato la mia Formazione nelle varie tappe del Postulato, Noviziato ed emissione dei Voti. Esse, ancora oggi, sono sempre presenti nella mia vita. Ringrazio la Superiora Generale Sr Rosaria Di Iorio e tutte le consorelle che con le loro preghiere mi sostengono per diventare sempre più "dono per gli altri".

Infine, ringrazio le mie compagne di Formazione: suor Dolores, suor Remy e suor Maria Lourdes per aver chiesto di festeggiare il nostro 25.mo in Angri, paese natale del nostro amato Padre Fondatore, nel giorno dell'Immacolata Concezione.

Colgo l'occasione per ringraziare don Antonio Mancuso che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica e tutti i concelebrenti; l'Associazione parrocchiale, i gruppi dei giovani catechisti, la Corale, tutti gli amici e ogni persona che ha partecipato per lodare con noi il Signore per il dono della vocazione rendendo ancora più bella e intensa la festa.

A tutti voi un immenso GRAZIE!

Sr. Sylvia Oran Adajar



Un ricordo affettuoso per Sr. Domenica Valentino

Nella nostra Comunità di Benevento Il 03 dicembre 2017 Suor Maria Domenica Valentino tornava alla Casa del Padre a 82 anni di età e 63 di vita religiosa.

Nata il 22 marzo ad Avellino, l'8 dicembre 1955 ha emesso la prima professione e dopo cinque anni, l'8 settembre del 1961, ha emesso la sua professione perpetua, consacrandosi, così, definitivamente al Signore.

Si è distinta ovunque, per il suo tratto gentile, amabile e materno che ha messo in atto, specialmente, nelle piccole comunità, dove, di seguito, ha vissuto la maggior parte della sua vita religiosa. In queste comunità è entrata in contatto con tanta gente e si è fatta voler bene; così è stato, oltre che a Bologna, a Caldine, a Villafontana, a Cinquefrondi e a Benevento. In tante comunità ha svolto il compito di superiora locale, facendosi apprezzare per la sua bontà, la sua finezza d'animo, la sua attenzione e cura per ciascun membro della sua comunità. Era attenta alle necessità delle sue suore, ne preveniva i bisogni e interveniva con delicatezza e generosità.

Suor Domenica amava la sua vocazione, è stata una religiosa semplice, di preghiera, attenta agli altri, servizievole, sempre con il sorriso sulle labbra.

Colpita da grave malattia, è stata provata dalla sofferenza, da lei accolta con fede e amore. , senza abbandonare, peraltro, È stata chiamata da Lui, la prima domenica di Avvento, giorno in cui in tutta la Chiesa, la liturgia faceva risuonare l'invito di Gesù: "Vegliate, perché non sapete né il giorno né l'ora in cui viene il Figlio dell'uomo".

Prega per noi Sr. M. Domenica come noi preghiamo per te perché tu possa contemplare in eterno il Volto dello Sposo Celeste, nel regno dei Beati.

Testimonianza dei nipoti



Sono appena trascorsi pochi giorni dalla tua assenza e abbiamo avuto ancora di più conferma di quanto bene e amore tu abbia seminato in tutta Italia, dal nord al sud, in tutte le Comunità dove hai svolto la tua Missione. I bambini che tu hai incontrato nelle varie scuole materne portano oggi, sicuramente nei loro cuori, il ricordo ed il segno del tuo amore.

Sei stata un perno fondamentale per noi nipoti, dal più grande al più piccolo, infatti abbiamo avuto anche il privilegio di vederti fare la madrina ad uno di loro, ed è in quella occasione che sei stata estremamente felice di assumerti la responsabilità di accompagnarlo, come solo tu sapevi fare, nella sua crescita umana e spirituale.

Ancora tutti ricordiamo quanto

fosse bello il tuo sorriso e quanto rassicuranti fossero le tue parole ad ogni nostra minima confidenza. Ognuno di noi ha un tuo ricordo in ogni angolo della casa o un piccolo oggetto fatto dalle tue mani con amore che ci parlano di te. Ma essi, i ricordi, sono un'arma potente: nessuno è in grado di cancellarli e quelli più forti sopravvivono persino al tempo che fugge senza pensare alle vittime che miete.

I ricordi sono il ponte tra questa vita e l'eternità che ci aspetta tutti. Questi ricordi sono il nostro bene più prezioso e anche se un giorno ci verrà voglia di abbracciarti e non potremo farlo, ci tufferemo proprio in un ricordo, lo rivivremo assieme ed allora sarà compiuto un piccolo grande miracolo.

Una zia come te è per sempre e tu per noi lo sei ancora, anzi oggi più che mai: oggi che non usciamo più assieme a fare le nostre passeggiate, oggi che non facciamo più le nostre chiacchierate telefoniche, oggi che con te non ci sarà più l'effimero contatto materiale, ma solo l'eterna dinamica spirituale in cui ci potremo immergere per trovare riparo da questa incolmabile mancanza che (tuo malgrado) hai creato lasciandoci.

Ciao zia Suora.

Sr Crocifissa Militerni

Sr Crocifissa Militerni è vissuta nella Cetraro di fine 1800 inizio 1900, momento storico molto difficile. Ha amato e beneficato tutti, con una attenzione particolare ai poveri, ai piccoli e ad ogni persona che aveva bisogno. Ha donato se stessa solo “per la gloria di Dio e il bene delle anime”, in modo speciale per la gente della sua Cetraro.

Ha amato senza misura, ha amato con il cuore di Cristo gli ammalati ed i sofferenti, quanti bussavano alla sua porta e quanti il Signore poneva sul suo cammino.

Carissima Suor Valentina,

la tua letterina da Cetraro mi ha ricolmato l'anima di consolazione e mi sono sempre più assicurata che codesta casa vive di miracoli! Mi sembra davvero un miracolo come tu e Suor Annamaria vi trovate a Cetraro! Mi sembra anche un sogno pensando ai ragionamenti che facevamo qui su un argomento sotto forma di giuoco!

Dunque sei a Cetraro nell'ansia di fare tanto tanto del bene! Ed io prego per te il caro S. Francesco di Paola perché ti dia il suo Charitas per metter fiamme di fuoco in codesta mia cara terra! Intanto tu non scoraggiarti se

non vedi corrispondenza alle tue aspirazioni; ci vuole tempo e pazienza per far rifiorire un'opera! La costanza anzi la longanimità fa le cose più ardue .. e belle!..

Chi la dura la vince. Incomincia col poco. Per ora avrai poche alunne.. poche Figlie di Maria... poche bambine della dottrina.. e tu ti contenterai di queste poche anime. Poco e bene fa a principio poi il numero aumenta a misura del tuo Santo lavoro fatto con assiduità e amore.

Prega molto e mantieniti unita a Gesù così farai tutto bene! Sarai un istrumento nelle mani di Dio per compiere

i disegni della Divina Provvidenza che ha sull'opera di Cetraro sorta miracolosamente! Io prego tanto perché il Signore si serva anche di te per compiere tante mie aspirazioni e codesta Bianca Regina sia a mezzo tuo circondata da schiera immensa di anime che imparano, all'ombra del Santuario di Maria, il cammino del Cielo! Suor Colomba e la Madre ti mandano baci e benedizioni e le Novizie e Postulanti ti salutano.

Ti abbraccio e bacio affettuosamente

Suor Crocifissa

Preghiera a Sr. Crocifissa Militerni

Ti lodiamo e ti ringraziamo Santa ed indivisa Trinità per l'innumerabile schiera dei santi religiosi che hanno compiuto la nostra umanità attraverso la santità della prima origine.

Umilmente Ti chiediamo di associare a loro la nostra amata Sr. Crocifissa. Attraverso di Lei ci hai trasmesso lo stupore della vocazione come amorevole e pronta risposta al Tuo amore.

Venerata sorella Crocifissa intercedi presso il nostro Redentore, perché possiamo imitarti nell'instancabile dono di noi stessi,

per essere pane per il mondo nella quotidiana condivisione di ogni frammento di dolore e di gioia

Insegnaci a cercare il Volto del Crocifisso Risorto e ad amare Lui sopra ogni cosa, perché sorretti dalle ali della divina grazia voliamo sicuri verso la meta della piena comunione con Dio e con i fratelli.

Facci custodi e testimoni della Bellezza di quell'Amore Crocifisso che del creato supera ogni bellezza, allarga le braccia spesso rinchiusi dei nostri cuori, affinché con la forza del perdono e

l'offerta di ogni sofferenza, trasformiamo ogni male in sommo bene.

Ora ti chiediamo di intercedere anche per questa particolare grazia di cui abbiamo bisogno.... Per Cristo nostro Signore. Amen.



In questa sezione pubblichiamo a puntate

.. e gli uccellini scelsero come nido la sua mano

La vita di don Alfonso M. Fusco raccontata ai bambini

di Sr. Lina Pantano

Editoriale progetto 2000

Un viaggio a Pagani

Era una bella giornata d'estate, il sole splendeva nel cielo come un disco d'oro, gli uccelli cantavano allegramente e gli alberi si alzavano maestosi verso il cielo azzurro per lasciarsi baciare dal sole. Tutta la natura era in festa, anche una famiglia di formichine che correvano gioiose qua e là alla ricerca di cibo da mettere da parte per l'inverno. Tre di esse, le più forti e vigorose, tentavano di trasportare un chicco di grano: ma che fatica!

Aniello Fusco e Giuseppina Schiavone vivevano tranquilli e sereni ad Angri, un piccolo paese della provincia di Salerno. Erano due persone buone e generose, ogni giorno pregavano il buon Dio e gli chiedevano di poter vivere sempre nella sua volontà. Una cosa sola li rattristava: non avevano figli. Nella loro casa mancava la gioia e l'allegria che solo un bambino sa portare, e ne desideravano tanto uno. Erano sposati da quattro anni, ma questo bambino tanto desiderato non arrivava.

Un giorno dissero: "Ma perché non chiediamo questa grazia a Sant'Alfonso?" L'idea entusiasmò subito entrambi i coniugi che decisero di recarsi al santuario di Sant'Alfonso. Cammina-

rono a lungo, percorrendo quei tre chilometri di strada che da Angri portano a Pagani, tra gli aranceti e gli orti splendenti di peperoni e pomodori. Ma non avvertivano la stanchezza: avevano nel cuore una serena speranza che in quel fresco mattino d'estate si faceva quasi certezza.

Entrarono nel Santuario di Sant'Alfonso e, mentre pregavano, un sacerdote si avvicinò loro con tanta dolcezza: "Buona gente, da dove venite?" "Da Angri, siamo venuti qui per pregare Sant'Alfonso e chiedergli la grazia di avere un bambino".

Il sacerdote, vedendo la loro fede e la bontà che traspariva dai loro occhi, disse: "Andate tranquilli, presto vi nascerà un bambino, lo chiamerete Alfonso e farà la vita di Sant'Alfonso". I due coniugi ritornarono a casa molto contenti. La via del ritorno sembrò più breve, sentivano che il Signore presto avrebbe benedetto il loro matrimonio con un figlio.

E sapete che cosa avvenne?

Un bambino tanto atteso

Passò forse un anno da quel giorno e il 23 marzo del 1839, in una bella giornata di primavera, quando tutta la natura si risveglia dal sonno dell'in-

verno, nacque un bel bambino. La mamma e il papà gli diedero il nome di Alfonso, come aveva detto il sacerdote di Pagani.

Tutta la natura sorrideva alla vita. I fiori nei prati avevano aperto la loro corolla ed emanavano un profumo intenso, gli uccellini cinguettavano allegramente nel cielo blu, il tiepido sole di marzo infondeva dolcezza e scaldava anche il cuore.

Immaginate la gioia che ci fu in quella famiglia! I nonni, i parenti e gli amici andarono a trovare il bambino, e tutti lo guardavano con stupore perché quel bambino somigliava tanto ad un angelo. La mamma ed il papà non smettevano di ringraziare Gesù e conservavano nel loro cuore la "profezia" del sacerdote di Pagani.

Giuseppina considerava questo bambino un dono particolare di Dio e lo custodiva con immenso amore, perché gli era stato donato dal Signore.

Alfonso cresceva buono, rispettoso ed ubbidiente e non dava dispiaceri ai genitori. Come tutti i bambini, giocava volentieri con i suoi amici nel cortile di casa o nella piazza vicina, ma era contento soprattutto quando poteva aiutare qualche compagno in difficoltà.

Alfonso comincia a studiare

Alfonso cresceva e doveva andare a scuola, ma ad Angri, a quei tempi, non esistevano le scuole. Aniello e Giuseppina, però, volevano che il loro bambino fosse istruito e scelsero per lui degli insegnanti privati. Alfonso cominciò a studiare aiutato da un bravo sacerdote, padre Gaetano De Angelis. Era un bambino attento e diligente, studiava volentieri e cresceva nell'amore verso Gesù e la Vergine Maria.

Era ancora bambino

Alfonso era un bambino come tanti altri, ma si distingueva per la sua bontà e per il suo amore verso tutti.

Un pomeriggio di una fredda e piovosa giornata di gennaio, Alfonso andò a trovare il suo amico Vincenzino: lo trovò a letto, infreddolito, era avvolto in una coperta e tremava per la febbre.

Alfonso provò tanta tristezza nel suo cuore, ritornò a casa e prese dal cassetto un paio di lenzuola. La mamma lo vide con le lenzuola sotto il braccio e gli chiese che cosa volesse farne.

Il bambino rispose che le doveva portare a Vincenzino che era a letto con la febbre, non aveva le lenzuola e sentiva molto freddo.

La mamma lo guardò con tenerezza e lo lasciò andare; in seguito procurò a Marietta, la mamma di Vincenzino, la stoffa necessaria per confezionare un paio di lenzuola.

Alfonso cresceva e, come tutti i bambini, giocava e si divertiva con i compagni. Un giorno mamma Giuseppina lo vide in casa mentre prendeva le misure di una stanza; lo guardava, ma non capiva perché lo facesse. Alle sue domande Alfonso rispose che stava misurando la stanza per vedere quanti letti poteva contenere, perché da grande avrebbe accolto tanti bambini poveri ed abbandonati.

La mamma lo ascoltava e, come Maria, la madre di Gesù, conservava tutte queste cose nel suo cuore.

In seminario

Alfonso aveva solo undici anni quan-

do, un giorno, rivolgendosi alla mamma, disse:

- Da grande desidero essere sacerdote, se sono degno di entrare in seminario, dimmelo.

La mamma, che custodiva ed educava quel bambino secondo il cuore di Dio, nonostante Alfonso fosse ancora molto piccolo, rispose:

- Vai, figlio mio, sia fatta la volontà di Dio, fatti santo.

Alfonso prese seriamente le parole della mamma e presto entrò in seminario.

Gli anni del seminario trascorsero nello studio, nella preghiera, ma anche giocando con gli amici; le vacanze estive il ragazzo le trascorreva in famiglia.

Un sogno veramente importante

Una notte, mentre era in seminario, Alfonso fece un sogno: "Sognai Gesù Nazareno che mi disse: Senti, Alfonso, un giorno tu dovrai fondare un Istituto che chiamerai del Nazareno e un orfanotrofio maschile e femminile. Il suolo è già pronto, non hai che da fabbricare. Appena sacerdote devi occuparti di questo."

Alfonso non considerò questo sogno come uno dei tanti sogni che si fanno durante la notte, ma prese sul serio ciò che il Signore gli aveva detto.

Le vacanze in famiglia

Durante le vacanze estive, Alfonso trascorreva molto del suo tempo con i bambini che gironzolavano, senza

meta, per i vicoli di Angri.

A quei tempi, nel meridione d'Italia, le strade non erano ancora asfaltate, erano polverose e quando pioveva si ricoprivano di fango. I bambini per le strade si sporcavano molto, ma giocavano, si divertivano, spesso litigavano e facevano chiasso e confusione. E i genitori dov'erano? Lavoravano nelle campagne e ritornavano a casa la sera, così i bambini rimanevano tutto il giorno soli in paese.

Alfonso divenne per questi bambini un amico e un fratello buono. A lui piaceva giocare con loro, ascoltarli e aiutarli. Spesso li accoglieva nella sua casa per insegnare loro a leggere, a scrivere e a voler bene a Gesù.

Occorreva però fare qualcosa di più; Alfonso lo sapeva, e chiedeva ogni giorno al Signore di fargli capire quale fosse la sua volontà. Desiderava fare solo ciò che piaceva a Gesù.

Alfonso diventa sacerdote

Il 29 maggio 1863 per Alfonso arrivò il giorno tanto atteso: fu ordinato sacerdote. Si stava realizzando ciò che aveva detto il sacerdote di Pagani. Fu un giorno di festa per tutti, Alfonso ricevette tanti regali: oggetti sacri per la celebrazione della santa Messa, ma anche dolci, fiori, libri...

I coniugi Fusco erano tanto felici e continuavano a ringraziare il Signore per il grande dono di un figlio sacerdote.

I giorni passavano, e don Alfonso con-

Carisma della Congregazione

Vivere la relazione sponsale con Gesù di Nazareth che,
in totale abbandono alla volontà del Padre,
annuncia il Regno,
è compassionevole verso tutti
e in particolare verso i piccoli e i poveri.
Giovanni Battista
è la guida privilegiata che conduce a Gesù
nel preparare le sue vie,
nel riconoscerLo e indicarlo al mondo,
nel diminuire perché Lui cresca.

tinuava a dedicarsi all'educazione ed istruzione dei bambini che incontrava per le strade di Angri. Ripeteva spesso: "Voglio obbedirti, Signore, ma sono povero, non ho che l'amore. Fai che l'amore possa tradursi in Provvidenza".

Don Alfonso fonda l'Istituto

Gesù nacque in una grotta e fu adagiato sopra un mucchio di paglia dentro una mangiatoia.

Il 26 settembre 1878, quando don Alfonso fondò l'Istituto delle Suore di San Giovanni Battista, le prime quattro giovani trovarono un'abitazione poco differente da quella di Gesù.

La casa, formata da quattro stanze, era in pessime condizioni, si vedevano anche lucertole, oltre a zanzare e insetti vari. Le giovani la pulirono accuratamente ed erano molto contente, volevano diventare suore per aiutare i bambini poveri e abbandonati e far conoscere Gesù, come faceva don Alfonso. Era nata la "Piccola Casa della Provvidenza".

Ma perché don Alfonso fondò l'Istituto?

Don Alfonso desiderava molto fare del bene, aiutare in modo particolare i bambini. Capì che per accogliere tanti bambini che non avevano la mamma e il papà, aveva bisogno di persone che lo aiutassero. Pensò, quindi, che fondando un Istituto, le suore avrebbero potuto continuare ciò che lui faceva: evangelizzare, educare e istruire la gioventù, soprattutto povera, abbandonata e a rischio.



DETTI DI SANT'ALFONSO MARIA FUSCO

“Sono lieto di vedervi sempre occupate, così il demonio non ha tempo di tentarvi. Figlie mie, obbedite e lavorate, lavorate e pregate. Bisogna lavorare come se non si morisse mai e bisogna vivere come se si morisse da un momento all'altro”.

“È giusto che per i bambini nutriamo quella stima che essi meritano perché, oltre ad essere innocenti e perciò a Dio più cari, formano la speranza della società futura”.

“Le fanciulle povere sono le più care al nostro Istituto”.

“Gesù amava i bambini, amiamoli anche noi educandoli e sarà come portare fiori a Gesù”.

“Debbo lavorare per la gloria di Dio: voglio raccogliere sotto le ali della protezione divina tanti ragazzi e tante fanciulle abbandonate”.

“Dalla buona educazione delle fanciulle, dipende il bene delle famiglie e dell'intera società”.

“Operate il bene e fate che lo sappia solamente Iddio”.

“Gesù ci tiene scritti nelle sue mani e mai potrà dimenticarci”.

“Non desidero altro se non la gloria di Dio e il bene delle anime”.

“Confidate in Dio. Colui che veste i gigli del campo e nutre gli uccelli dell'aria non può abbandonare le sue creature!”.

“Una leggera offesa alla giustizia, se è non corretta, può essere il primo anello di una lunga catena di iniquità”.

“Chi ha la carità è amabile con tutti, chi ha la carità cerca di soccorrere il prossimo in tutte le maniere, chi ha la carità dice bene di tutti e non fa male a nessuno”.

“Le vere spose di Gesù seguono lo Sposo dove egli va, dove egli le chiama. Seguire lo Sposo è imitarlo seguendo con l'anima e con il corpo”.



CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA PROVINCIA ITALIANA

SULLE ORME DEL NAZARENO

Notiziario Battistino - Provincia Italiana

Quadrimestrale - Anno X - n. 3 - settembre - dicembre 2017

EDITORE

Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista

Via del Casale di San Pio V, 1 - Roma

REDAZIONE

Via del Casale di San Pio V, 1 - Roma

DIRETTORE RESPONSABILE

SR LINA PANTANO

Registrato presso il tribunale Civile di Roma al n. 94/2010 in data 16/03/2010

Periodico stampato in proprio

www.battistine.it - www.battistine.it - www.battistine.it

Le offerte per il sostegno a distanza dei bambini e per la collaborazione a progetti delle nostre Missioni in Polonia,

Madagascar e Moldova vanno intestate a:

Associazione Battistina "Alfonso M. Fusco" - ONLUS

Via del Casale di San Pio V, 1 - 00165 ROMA email: associazione@battistine.it

C/C Bancario IBAN IT 21 Z 03359 01600 100000001685

C/C Postale IBAN IT 95 K 07601 03200 000087532412



Se Gesù vi chiama al suo amore e vi vuole sue spose,
seguitelo allegramente!

Sant' Alfonso M. Fusco